

LIVESICILIA

L'INTERCETTAZIONE

Il pizzo impossibile al negozio Louis Vuitton

Sabato 05 Luglio 2014 - 16:44 di Riccardo Lo Verso

Salvatore D'Alessandro, uno dei 91 arrestati del blitz antimafia Apocalisse, sognava il colpaccio: imporre l'estorsione al negozio di via Libertà a Palermo. E fu messo in guardia dai suoi stessi amici: era una follia, si finiva dritti in carcere.

PALERMO - Bisognava stare alla larga dal negozio Louis Vuitton. Non erano i prezzi a scoraggiare i mafiosi, ma il blasone della *maison*. Impensabile che potesse cedere al ricatto degli uomini del pizzo. Perché Onofrio Terracchio e Marcello Puccio parlavano di estorsioni. Eppure qualcuno ci aveva fatto più di un pensiero. Rimasto tale, perché stroncato.

Transitando davanti al prestigioso punto vendita di via Libertà, a Palermo, i due arrestati con l'accusa di essere organici alla famiglia mafiosa di San Lorenzo discutevano delle ambizioni di un altro dei 91 finiti in cella nel blitz Apocalisse. Salvatore D'Alessandro sperava nel colpaccio. O meglio, sognava di farlo. Provocando la reazione di Terracchio: "Louis Vuitton... quello spostato voleva venire qua". "Chi è?", chiedeva Puccio. Risposta: "Salvo... con l'aiuto di questi... proprio spostato di testa".

Terracchio ricordava di avere messo D'Alessandro in guardia: "... gli ho detto: ma che dici vero?... va finiscila... ma che sei stanco... della libertà?". Meglio stare lontano dalla *maison* francese. Il carcere sarebbe stato inevitabile.

In quel pomeriggio del 3 agosto 2012, data della conversazione intercettata, la macchina con Terracchio e Puccio a bordo transitò velocemente davanti al negozio di via Libertà. I due si indirizzarono verso altre attività commerciali dove sapevano di avere vita facile. "... invece qua potresti venire", suggeriva Puccio, che fra i due sarebbe quello con la posizione più bassa nella scala gerarchica. E Terracchio lo rassicurava: "No, già fatto. Tutti. Tutti nostri". Altrove non c'era di mezzo il blasone di un marchio francese. Il rischio di finire in carcere non veniva neppure preso in considerazione.